APPUNTAMENTO A LA GOULETTE
di Franco Blandi

Una storia di migrazione "anomala" quella dei 150.000 italiani che dalla metà dell'800 si trasferirono in Tunisia dando vita a una fervente comunità che contribuì in armonia con la popolazione autoctona allo sviluppo sociale e culturale del Paese. In un momento storico in cui si parla di emigrazione in termini di problema ed emergenza, è utile guardarsi indietro per recuperare i valori di integrazione e accoglienza.

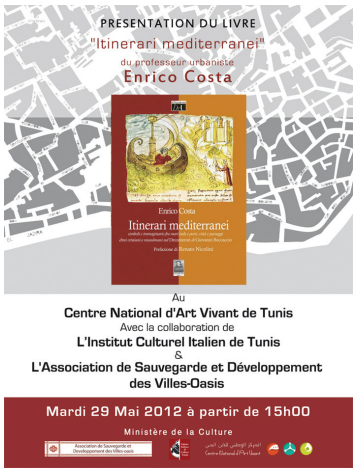
La recente emergenza migratoria dai Paesi del Nord Africa, a cui è stata data ampia eco mediatica, ha di fatto acuito le problematiche nei Paesi di accoglienza, in Italia in particolare, fino al punto di generare veri e propri conflitti sociali nei luoghi di arrivo e, addirittura, veri e propri conflitti diplomatici tra diversi Stati membri della Unione Europea.

Il testo nasce dalla volontà di voltare lo sguardo al passato e ripercorrere un periodo storico che ha visto migliaia di italiani protagonisti di un ingente flusso migratorio diretto verso le coste della Tunisia a partire dalla metà dell'Ottocento. Una storia di migrazione "anomala", poco conosciuta, testimonianza emblematica di integrazione pacifica, che ha dato vita a una comunità di italiani cattolici e tunisini musulmani, in uno scenario di vivace cosmopolitismo. Dopo i primi spostamenti di toscani, veneti, liguri, calabresi e pugliesi, il primato in termini di numeri e di permanenza sul luogo spettò ai siciliani, che insieme ad altri connazionali occuparono la zona costiera de La Goulette. Ancora oggi i siciliani vengono ricordati nel quartiere chiamato Petite Sicile, dove vissero fianco a fianco con la popolazione autoctona.

Pur nel rispetto delle peculiarità che ogni epoca storica porta con sé, Franco Blandi ha indagato questo segmento della Storia del nostro Paese con il proposito di arricchire il profilo storico degli italiani nel mondo, e soprattutto con l'auspicio di contribuire a generare percorsi di accoglienza e di integrazione più efficaci e rispettosi della dignità umana.

***Franco Blandi è direttore del Centro di Formazione Professionale dell'En.A.I.P. dei Nebrodi. È presidente dell'associazione URIOS-Culture, arti, solidarietà; ideatore e direttore artistico di "Nebrodi in..Corto Doc"; componente della commissione artistica dell'AIFF (Acquedolci Independent Film Festival); autore con Haykel Rahali e Nunzia Spiccia del testo teatrale Al di là del mare, ispirato alla migrazione italiana in Tunisia nel secolo XIX, autore di cortometraggi e documentari, fotografo, redattore di periodici locali.**

A TUNISI GLI "ITINERARI MEDITERRANEI" DI ENRICO COSTA



Il pomeriggio del 29 maggio, Enrico Costa, professore di Urbanistica, ha presentato il suo ultimo libro presso il Centre National d'Art Vivant Zoubeir Turki, struttura del Ministère della Cultura a Tunisi-Belvédère diretta dalla dinamica Sana Tamzini.

L'evento ha avuto luogo grazie anche alla collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura a Tunisi e della Association de Sauvegarde et Développement des Villes-Oasis, presieduta da Najet Hedhly Boubakr, già Preside della Facoltà di Architettura di Tunisi a Sidi Bou Said.

Per Enrico Costa, presidente del corso di laurea in Urbanistica presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria si tratta di un felice ritorno in un Paese che con il processo avviato con la rivoluzione dei gelsomini dello scorso anno ha riconquistato la dignità e la democrazia e dove, a cavallo degli anni '60 e '70, ha svolto per circa un quinquennio la sua attività professionale nel quadro della cooperazione e dell'assistenza tecnica italo tunisina. Molte delle proprie esperienze tunisine - ha ricordato Costa - si ritrovano nel volume "Itinerari mediterranei. Simboli e immaginario fra mari isole e porti, città e paesaggi, ebrei cristiani e musulmani nel Decameron di Giovanni Boccaccio", prefazione di Renato Nicolini, edito da Città del Sole Edizioni di Reggio Calabria, nel quale l'Autore compie un itinerario tra i luoghi del Decamerone di Boccaccio. Un viaggio nella società mercantile del Trecento, paragonabile a una società multietnica e multiculturale fortemente integrata. E di essa, proprio nel momento in cui il globo cominciava a superare i limiti del mare Mediterraneo, Boccaccio fornisce la massima espressione letteraria, quasi a rappresentare il momento di svolta, una cerniera, fra Medio Evo e Rinascimento.

A metà tra libro di viaggio, memorie, saggio geografico, il lavoro di Enrico Costa si nutre di suggestioni letterarie, cinematografiche, sociologiche e antropologiche, divenendo una vera e propria miniera di saperi, sapientemente intrecciati in una "contaminatio" scritta per il gusto della scrittura, con la voglia di guardare il reale con occhi partecipi, e di narrarlo con una voce non alterata dalla separatezza di saperi e culture.

Secondo il Prof. Costa "questo è sicuramente un momento importante nei rapporti bilaterali fra Italia e Tunisia, come ha riconosciuto lo stesso Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che, in visita di Stato pochi giorni fa a Tunisi ha affermato che "La Tunisia è un esempio di democrazia", ed anche un libro come il mio "Itinerari mediterranei", con la sua visione di un Mediterraneo di pace può contribuire al dialogo fra i popoli in ambito euro mediterraneo".